



**Coord. Nazionale
Penitenziari**

Prot. n. 103

li 03.02.2004

All.

**pres. Giovanni Tenebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria**

**e, p.c. sen. Roberto Castelli
Ministro della Giustizia**

**Oggetto: Personale del Corpo di polizia penitenziaria.
Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali anni 2002 – 2003.**

Le difficoltà politiche derivanti dalle modalità, quantomeno discutibili, con cui sono state condotte alcune questioni attinenti al Corpo di polizia penitenziaria, sia da parte del Governo e del Ministro della Giustizia sia da alcune articolazioni del Dipartimento da Lei guidato, in primis la Direzione generale del personale e della formazione, hanno determinato, di fatto, l'arenarsi della trattativa per il rinnovo dell'Accordo Nazionale Quadro d'Amministrazione.

Ritengo, peraltro, che anche il testo su cui si erano già raggiunte alcune intese, in parte al tavolo contrattuale in parte in sede tecnica, non sia più sufficiente ed adeguato, considerato il tempo infruttuosamente trascorso ed il mutato panorama complessivo che si presenta al nostro cospetto. Non esistono più, a mio avviso, le condizioni per garantire, fra l'altro, il ruolo contrattuale delle legittime rappresentanze dei lavoratori e, dunque, i diritti di questi ultimi.

Nel corso delle trattative, tanto tempo è stato speso e grande impegno è stato profuso per individuare efficaci forme di garanzia per il rispetto degli accordi e delle prerogative contrattuali. Le soluzioni prefigurate rappresentavano un fragile compromesso tra le aspirazioni legittime di una compiuta tutela e gli spazi offerti dalla normativa vigente. Si giustificavano con un impegno d'onore tra le parti per ricercare ad ogni costo la soluzione dei conflitti interpretativi e il concreto rispetto degli accordi sottoscritti.

Tuttavia i mesi successivi hanno dimostrato su diversi fronti quale sia la reale volontà di rispettare gli accordi e le prerogative sopra accennati a tutti i livelli.

Anzi, probabilmente per la prima volta dopo almeno 10 – 12 anni, sono state infrante con estrema disinvoltura regole pure non scritte e per le quali in passato l'Amministrazione penitenziaria e le Organizzazioni Sindacali avevano sempre trovato intese rispettose dei reciproci interessi ed obiettivi; per esempio, nella movimentazione e nell'assegnazione del personale e, soprattutto, nell'offrire condizioni che recassero il minimo disagio al personale ed ai familiari.

Così non è stato ed è difficile ritenere che nel prossimo futuro l'attuale quadro muti riportando al centro dell'attenzione le esigenze dell'Amministrazione e la tutela degli interessi del personale chiamato ad assicurarle.

In questa cornice non certo entusiasmante, è oltremodo difficile pensare che si possa giungere ad un'intesa nel brevissimo termine.

Tuttavia è assolutamente indispensabile rendere disponibili le risorse del fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali su cui, peraltro, sono state riversate parte delle somme destinate al recupero ed al mantenimento del potere di acquisto delle retribuzioni.

./.

.2.

Sarebbe auspicabile, altresì, limitare quegli irritanti messaggi che attribuiscono la responsabilità della mancata distribuzione del Fondo alle OO. SS. ree di non sottoscrivere accordi nell'interesse del personale. Soprattutto, quando, per giochi contabili quelle somme sono state rese disponibili ad oltre un anno di distanza da quello di competenza e si discute a servizi già espletati per cui è pleonastico riferirsi a condizioni da concretizzare per garantire l'efficienza dei servizi stessi.

Se proprio di responsabilità si deve parlare queste al limite vanno ripartite, solo la misura può rientrare nel gioco delle parti. Sempre che l'approccio sia sereno e trasparente e non viziato da forzature.

Non va ignorato, infatti, il principio generale per il quale gli accordi continuano ed essere validi ed efficaci sino alla stipula di quelli successivi anche in presenza dell'ANQ conseguente al rinnovo contrattuale.

Tutto ciò premesso, ritengo indispensabile invitare la S.V. ad adottare le opportune misure ed impartire le conseguenti disposizioni di competenza, affinché le risorse del fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per gli anni 2002 e 2003 siano immediatamente rese disponibili e vengano attribuite secondo le modalità e con i criteri di cui all'accordo per l'anno 2001.

Nell'attesa di un cortese ed urgentissimo riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tassi

